

Milano perde il 2,8%. Trump e l'intesa sul nucleare con Riad: se non riconosce Israele salta. Mosca, sanzioni Ue

Raid nel Mar Rosso, giù le Borse

Houthi, colpite navi saudite. Gli Usa: puniremo loro e l'Iran. Vola il petrolio

Mentre la Camera Usa limita i poteri del presidente sulla guerra, e mentre il petrolio va alle stelle e le Borse sprofondano proprio per la crisi in Medio Oriente, Trump minaccia di «scatenare contro l'Iran l'attacco

più grande di sempre». E su Riad e il patto sul nucleare, dice: se non riconoscono Israele, salta. I raid degli Houthi complicano lo scenario. Intanto, nuove sanzioni Ue contro Mosca.

da pagina 2 a pagina 7

Giù le Borse, Milano perde il 2,8% E partono i nuovi dazi americani

Salgono benzina e diesel. Schlein: accise mobili, restituiamo ai cittadini l'extragettito Iva

Caro-carburanti

La benzina è arrivata a 1,957 euro al litro in modalità self, il diesel ha toccato 2,141 euro

Fra fiammata del petrolio, vendite sui titoli di Stato e panico da intelligenza artificiale, sui mercati finanziari incombe una tempesta perfetta. Che coincide, come se non bastasse, con il giorno in cui partono verso 80 Paesi i nuovi dazi americani annunciati da Trump nei giorni scorsi.

L'escalation fra Stati Uniti e Iran ha causato la nuova chiusura dello stretto di Hormuz, attraverso il quale passava il 20% del petrolio globale. Gli attacchi degli Houthi a due petroliere saudite nello stretto di Bab el-Mandeb minacciano di bloccare un altro corridoio cruciale per i commerci, che in questi mesi è diventato la principale rotta alternativa di esportazione di greggio per i Paesi del Golfo. Mentre le riserve strategiche di petrolio dei Paesi vanno assottigliandosi dopo quasi cinque mesi di impasse a Hormuz, la contemporanea interruzione di Bab el-Mandeb potrebbe portare a una carenza negli approvvigionamenti di oro nero e dei suoi derivati (benzina, diesel, cherosene). Il prezzo del petrolio è così salito del 7,4%, superando la soglia psicologica dei 100 dollari per la prima volta da maggio.

Da luglio, con l'affievolirsi delle speranze di tregua fra Usa e Iran, il barile ha guadagnato oltre il 40%, con un impatto ri-

levante sui prezzi dei carburanti. Stando ai dati comunicati dal Mimit, in Italia la benzina in modalità self service ha toccato 1,957 euro al litro, il diesel 2,141 euro. Il 1° luglio il listino recitava rispettivamente 1,806 euro e 1,884 euro. Una vampata che ha riaperto la polemica politica del governo di non aver affrontato il tema del caro carburanti. «Noi abbiamo fatto una proposta concreta — ha detto Elly Schlein, segretaria del Pd — riattivare il meccanismo delle accise mobili per restituire ai cittadini quello che lo Stato sta prendendo come extragettito Iva per i prezzi dei carburanti schizzati alle stelle».

Nel frattempo, l'incremento dei costi dell'energia rischia di scatenare un aumento dei prezzi a cascata. Così fosse, le banche centrali si vedrebbero costrette ad alzare i tassi di interesse per tenere a bada l'inflazione, rendendo più oneroso le prossime emissioni di debito da parte di Stati e aziende. Anticipando il pericolo inflazione e stretta monetaria, gli investitori hanno iniziato a vendere i bond già sul mercato che offrono cedole più basse, deprimendone i prezzi e facendone quindi lievitare i rendimenti. Ieri il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi ha toccato il livello più alto dal 2011, all'epoca della crisi del debito sovrano. Quello del Btp italiano ha superato il 4%, portando lo spread con il Bund a 85 punti, tornando sui livelli di aprile.

L'aumento dei rendimenti dei bond sovrani si riflette poi

sull'andamento delle Borse. Le cedole più generose offerte dai «sicuri» titoli di Stato rendono meno attraente l'investimento nelle più «rischiose» azioni. Questo fattore di confronto, unito ai timori per l'impatto del caro-energia, ha affondato ieri Piazza Affari. Milano ha perso il 2,8%, risultando il peggior listino d'Europa. A pesare il crollo di alcuni titoli dopo i conti trimestrali e la zavorra di Wall Street che ha aperto in forte rosso.

A soffrire sulla Borsa americana sono state soprattutto le aziende tecnologiche, con gli investitori che iniziano a domandarsi se dai monumentali investimenti sull'intelligenza artificiale scaturiranno profitti altrettanto eccezionali. Fra aprile e giugno, per esempio, Google ha speso per la prima volta più di quanto ha incassato (5 miliardi in più) e a New York ha perso il 6,9%, ossia circa 260 miliardi. A causa del calo dei profitti e dell'aumento dei costi per robot e Ai, Tesla è crollata del 14,5%, lasciando per strada 220 miliardi.

Francesco Bertolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



24-LUG-2026

da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 169932 Diffusione: 204695 Lettori: 1725000 (Data Stampa 0006901)

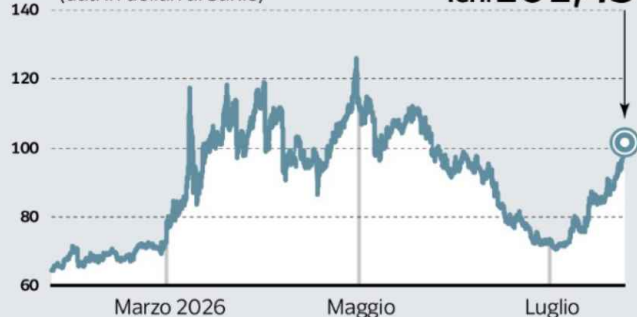
Le tensioni sui mercati

Borsa negli ultimi 6 mesi



La corsa del Brent

(dati in dollari al barile)



New York

Un trader al lavoro sul «floor» di Wall Street. Ieri le Borse americane hanno aperto in forte rosso, a causa del crollo di molti titoli tecnologici